

Il Patrono di San Pier d'Arena

## Il Santissimo Salvatore: tra storia e leggenda

La leggenda popolare vuole che la Sacra Immagine del SS. Salvatore, venerata nella più antica parrocchia di San Pier d'Arena, sia stata dipinta da un anonimo "oltremontano" al soldo della Repubblica di Genova, componente il corpo di guardia dei "rastelli" della Lanterna.

È presumibile che l'opera, eseguita sulla superficie rude dell'intonaco di un muro - "l'arriccio" -, risalga al periodo compreso tra fine XVI e inizio XVII secolo. Essa, più che valore artistico, ha grande significato religioso, ed è evidente frutto di un credente, ispirato a rappresentare l'immagine di Cristo che soffre sotto il peso della Croce. Possiamo immaginare che i "minolli" (corporazione degli addetti alla zavorra delle navi) siano stati i primi devoti, perché, in gran parte, abitanti del piano della Coscia, il quartiere più prossimo al Capo di Faro. Uomini, impregnati di salsedine, posero una lampada davanti alla Sacra Immagine e avviarono la consuetudine della popolazione di riunirsi davanti ad essa per pregare. È probabile che i monaci Benedettini di San Benigno si siano presi cura di questo luogo di culto, denominato Cappelletta del SS. Salvatore, ove si soffermavano, oltre ai marinai, i viandanti che da Ponente salivano l'erta "tagliata" nella roccia, ma soprattutto esso era meta di persone di ogni ceti e condizione che, toccate da tristi calamità, usavano far voti, oppure vi si recavano per ringraziare degli ottenuti benefici. Immaginiamo che salissero da tutte le contrade (a quei tempi denominate Gallieno, Palmetta, Ponte, Mercato, Canto, Loggia, Monastero, Comune,

Barcaghero, Crosa Larga, Coscia...).

La leggenda a questo punto sfuma e cede il passo alla cronaca dei fatti. Il racconto storico è confermato da documenti che si possono consultare nell'Archivio di Stato di Genova. Un documento dell'8 Agosto 1718, rivela che le autorità di governo sono preoccupate per la notevole affluenza di popolo che va a venerare l'Immagine "esistente in picciol nichio di pilastro situato al di sopra la tagliata della lanterna", perché in prossimità c'è "il corpo di guardia di detta tagliata ch'è la prima venendo da San Pier d'Arena.....in sito poco distante ed al di sotto delle nuove mura della città".

È problema di sicurezza militare, come risulta dalla relazione del 25 Agosto 1718, fatta dal Magistrato di Guerra ai Serenissimi e viene così proibito l'accesso al luogo. Il popolo non vede di buon occhio la disposizione e, con pubblica supplica al Senato di Genova, chiede che la Sacra Immagine sia trasportata in qualche chiesa vicina.

Il Senato della Repubblica di Genova dà incarico al Capo d'opera Cipriano Lagomaggiore di studiare la possibilità dello stacco del blocco di muro senza danneggiare il dipinto. Egli riferisce la sua perplessità a procedere con sicurezza di risultato. Gli vengono affiancati due Maestri d'opera: G. B. Richieri e Domenico Orsolino. Quest'ultimo, in particolare, dà garanzia che l'operazione si può fare ed ottiene il placet dai Serenissimi. Lo stacco viene eseguito con grande perizia ai primi

di Maggio del 1719.

Il 5 Giugno 1719: il Serenissimo Senato ordina che l'Immagine del Santo Salvatore, staccata dal capo d'opera Domenico Orsolino, venga recata nella chiesa di San Martino, dando pure altre disposizioni: la Chiesa parrocchiale di San Martino accoglie la sacra Immagine "a titolo di deposito", e deve essere posta in un altare acconciamente adornato; le elemosine saranno utilizzate per dire Messe.

I fatti del periodo compreso fra il 1719 ed il 1722 non sono documentati da scritti, tuttavia è tradizione popolare che il sacro masso non sia stato immediatamente collocato in chiesa, bensì sia stato prudentemente custodito in una casa privata, quella del Console dei Minolli, in attesa del riconoscimento pieno e definitivo della proprietà alla Parrocchia di San Pier d'Arena. Si racconta che le Autorità, di fronte alla rivendicazione addotta dalla Parrocchia di San Teodoro, affidarono salomonicamente la decisione ai buoi che, senza guida umana, al bivio tirarono il carro verso Ponente cioè verso San Pier d'Arena. Perciò il 1722 è riconosciuto come l'anno di inizio ufficiale del culto al SS. Salvatore Rimase nella chiesa di San Martino al Campasso fino al 1799 quando il 2 Maggio, festa dell'Ascensione, essendo cessata la cura parrocchiale, fu trasportato nella nuova sede di Santa Maria della Cella. Dicono le cronache che, in questa chiesa fu trasportato solennemente con una grandiosa processione su un carro riccamente addobbato tirato da buoi. In quella occasione fu



proclamato dalle autorità civili, religiose e dal popolo, Patrono di San Pier d'Arena. Il 3 Maggio fu stabilita giornata festiva a tutti gli effetti e molti erano i neonati ai quali veniva imposto il nome di Salvatore.

Fu onorato con solennità particolare nel 1815 con la visita del Pontefice Pio VII (l'episodio è ricordato da una epigrafe marmorea murata nella contro facciata della chiesa della Cella).

L.N.

Parte alla grande l'Associazione Culturale di Burlando

## Un colpo di "Maestrale" per "spazzare" Biasotti



Il Maestrale di Claudio Burlando (nella foto) vorrebbe abbattere Sandro Biasotti!

Ormai è sicuro e si potrebbe dire ufficialmente che dovrebbe essere proprio Claudio Burlando a sfidare il Biasotti regionale.

La nascita di una prestigiosa associazione culturale, "Il Maestrale", che ha al vertice il deputato dei DS, che è stato Ministro dei Trasporti e Sindaco di Genova, indubbiamente fa pensare che la figura più prestigiosa che i democratici di sinistra possono mandare in campo serva a puntare al massimo.

E il massimo, in Liguria è indubbiamente la Regione.

Il Maestrale, quindi, di Claudio Burlando è partito alla grande. Per il battesimo ha avuto un padrino d'eccezione, Romano Prodi

(Burlando era stato proprio Ministro nel Governo Prodi). Si è trattato della prima uscita pubblica del Presidente della Commissione Europea, dopo il semestre italiano di presidenza.

Burlando e i "suoi" hanno dimostrato di non essere superstiziosi, anche se c'è sempre chi fa gli scongiuri, mettendosi le mani in tasca, ma senza toccare ferro: come sede de "Il Maestrale" hanno scelto l'appartamento di Via San Lorenzo che era stato il quartiere generale di Rinaldo Magnani per le comunali, quando era stato battuto da Pericu, in modo clamoroso. Il luogo potrebbe portare sfiga come è stato dimostrato. Vedremo.

La figura di Claudio Burlando è stata definita prestigiosa perché è circondata dai più bei nomi del teatro, della cultura, dello shipping e dell'imprenditoria: tutti amici di vecchia data di chi, come sindaco e come deputato, aveva sempre cercato di aiutare chi aveva qualcosa da fare, chi aveva qualcosa da dire, sapendo che lo sviluppo di Genova e della Liguria è legato al business.

Quindi la cosa pare certa: sarà Claudio Burlando a sfidare Sandro Biasotti.

A.A.V.

## PIZZERIA TRATTORIA Le Palme

Via M. Fanti, 1 r. - Tel. 010.41.55.92

(adiacente Ospedale di Sampierdarena)

SALONE PER CERIMONIE,  
COMPLEANNI, FESTE,  
COMUNIONI, BATTESIMI,  
ANNIVERSARI, ECC.

"Le Palme" per 3 motivi:

1° - Forno a legna

2° - Prodotti di prima qualità

3° - I prezzi più convenienti



Unica Pizzeria in zona  
con forno a legna

CUCINA CASALINGA CON SVARIATI MENU'

MENU' GIORNALIERO

primo, secondo con contorno  
e bevanda  
Euro 8,00

TEL. 010.41.55.92

PIZZA D'ASPORTO  
CONSEGNA A DOMICILIO

CHIUSO IL LUNEDI'

al buon pesce Trattoria da Serra  
da Enrico



Simpatia e buona cucina  
su prenotazione paella di pesce

Chiuso il lunedì

Via Sampierdarena 261 r. Genova  
tel. 010.41.29.03 - 347.35.43.116